

NELLO MANGIAMELI

I VIAGGI DELLA CONOSCENZA

# LA TRADIZIONE GRECA



*NULLA DI TROPPO*

*OTTIMA È LA MISURA*

*NON DESIDERARE L'IMPOSSIBILE*

Edizioni Poiesis



## I VIAGGI DELLA CONOSCENZA ΣOPHY

Per  
divulgare il  
Σophy International Project,

I  
in luoghi di  
in Italia e all'estero, si prefiggono di

*Viaggi della conoscenza Σophy,  
rilevante interesse filosofico-naturalistico,  
promuovere, stimolare, sviluppare e divulgare  
le attività di studio, di ricerca e di  
utilità sociale,  
proposte dalla Sigmasofia.*

Sono guidati da *Nello Mangiameli, dai Maieuti e dai Docenti di Sigmasofia.*  
Lo scopo è quello di approfondire, in misura sempre maggiore, la  
*conoscenza vissuta dei significati, dei principi attivi innati,  
formanti la vita-autopoiesi e il suo contenuto lo stato coscienziale punto morte*  
e di

*divulgare il  
Σophy International Project,  
ascoltando e apprendendo dalle  
tradizioni e dalle culture esistenti nel mondo,  
di fronte a cui ci si pone secondo i  
principi attivi del  
Volontariato olistico-autopoietico.*

Si tenta, dove possibile,  
*l'integrazione tra le varie forme di conoscenza e di consapevolezza,  
riguardanti i significati innati dell'esistenza,  
allo scopo fondamentale di trarne azioni pratiche,  
da fare ricadere nel sociale.*

I Viaggi della conoscenza si prefiggono inoltre di  
divulgare la Sigmasofia

come

*vissuto risolutore delle proiezioni e dello  
stato coscienziale di conflitto  
e di violenza presenti nella coscienza e nella relazione,  
allo scopo di  
mettervi fine, definitivamente.*

I Viaggi della conoscenza utilizzano le  
modalità di progressione denominate  
E.Co.A.  
*Escursionismo-Ecologia Coscienziale autopoietici,  
a tutela dell'ambiente interiore ed esterno.*

Durante i Viaggi della conoscenza, si  
subordinano le modalità pratico-organizzative  
alla pratica vissuta della Sigmasofia.

Si tratta in definitiva di uno  
stage di conoscenza,  
un'azione di volontariato,  
vissuti.

*Tutto questo potrà dare un preciso contributo all'azione di risveglio dei principi attivi  
autopoietici e degli insights intuitivi e sincronici da troppo tempo non vissuti  
consapevolmente, tuttavia presenti in quei luoghi interiori ed esterni  
che andremo ad esplorare.*

Per comodità espositiva, denomineremo i  
*Viaggi della Conoscenza*

con l'acronimo

V.d.C.

o

*Knowledge Travels*  
K.T.

Il *Viaggio della conoscenza* è l'azione di *autopoiesi continua* attuata, immersi nella pratica della

*Σophy Martial Art*  
(*Pan-Kration Sigma-Gym, danza-musica-canto autopoietici*).

In sintesi, i K.T. sono

- un viaggio nel *vissuto del corrispettivo interiore, lo-somato-autopoietico*, dei luoghi, degli usi, dei costumi, delle tradizioni, delle civiltà, della spiritualità esistenti nel mondo che *andremo ad esplorare*;
- un viaggio nel *vissuto del corrispettivo sensorio-percettivo, esterno*, dei luoghi del mondo, degli usi, dei costumi delle tradizioni, delle civiltà, delle spiritualità (...), delle consapevolezze che viviamo esplorando e consapevolizzando memorie, cogniti, dell'inconscio collettivo e autopoietico.

Buon viaggio

## VIAGGIO DELLA CONOSCENZA NELLA TRADIZIONE CONOSCITIVA GRECA

*Per  
superare e sigillare,  
definitivamente,  
i conflitti tra  
anima e animus.*

II

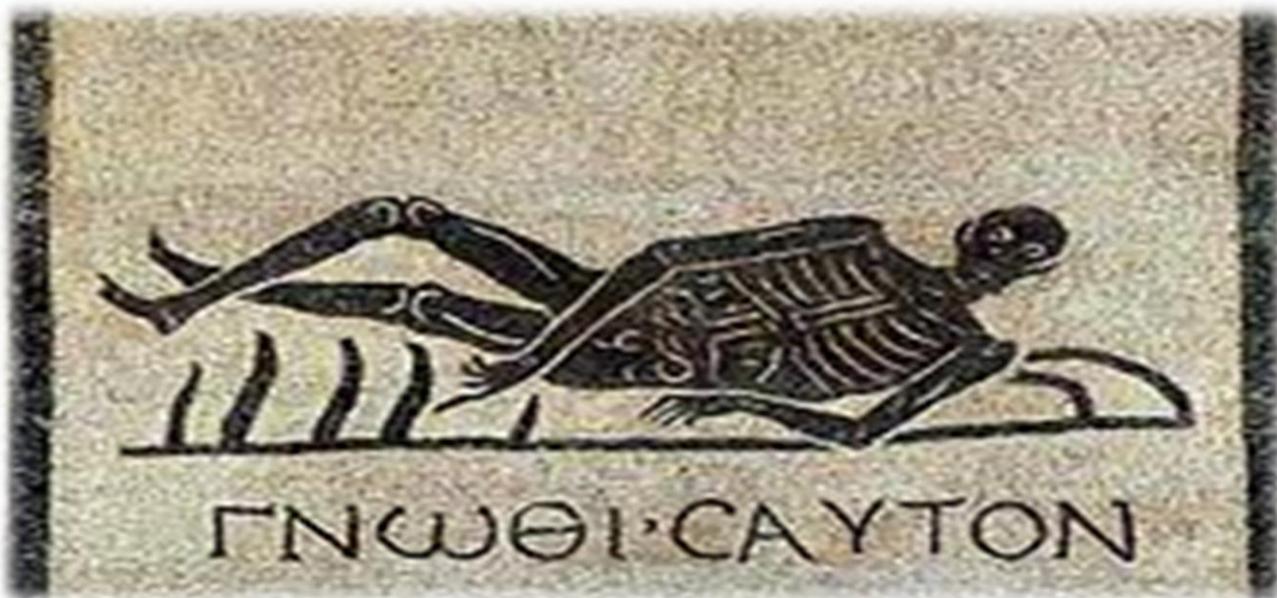
*cifrario conoscitivo K.T.  
(Knowledge Travels)*

che utilizzeremo durante il

*Viaggio della conoscenza  
nella  
Tradizione conoscitiva greca*

è il seguente:

**GNO.S.**



**GNO**thi Seauton,

che potrà realizzarsi soltanto se si utilizzeranno i

*tre*

*aforismi tradizionali originali,*

da cui si evidenzia *l'incitazione*

*conosci te stesso,*

scritta nel

*Tempio di Apollo a Delfi:*

1. *nulla di troppo*

2. *ottima è la misura*

3. *non desiderare l'impossibile*

ossia *ammonimenti* che si rivolgevano all'*lo-psyché* per invitarlo a

- ❖ *essere consapevole dei propri limiti,*
- ❖ *conoscere quello che realmente uno è*
- ❖ *non amplificarsi, pensando proiettivamente di essere di più di quello che si è.*



**IL PRIMO INSIGHT INTUITIVO  
GNO.S.  
(GNOthi Seauton)**

È l'ascesi in se stessi  
per risalire e  
trasfigurare  
l'ostacolatore più significativo.

Per poter assumere e vivere, con continuità, tale *olos-direzionamento esistenziale* è necessaria la

*trans-mutazione di ogni identificazione-fissazione  
nel solo sensorio-percettivo,  
nelle sole dinamiche lo-somatiche.*

Per poter farlo, ho scelto come luogo di sensibilizzazione iniziale a tale olos-direzionamento, le

*Meteore*

il cui termine significa

*in mezzo all'aria.*

Sono

*enormi colonne di roccia  
che emergono dal terreno e ascendono verso il cielo  
(verso l'inconscio)*



e formano il

*bosco incantato,  
pietrificato.*

La loro formazione

*risale a circa 60.000.000 di anni fa!*

Le utilizzeremo come fecero i primi monaci che le abitarono:

*per praticare  
autopoiesi olografiche  
(meditare)*

e prepararci alla

*trasfigurazione.*

Si procede individualmente per

*raggiungere la vetta di quella più alta,  
(nel registro simbolico-reale,*

*l'avanguardia della propria consapevolezza)*  
partecipando-osservando se stessi, il proprio  
ostacolatore  
(difesa psicosomatica)  
più intenso, coinvolgente e significativo  
in modo che su ognuno dei 115 gradini da salire e su ognuno dei diversi ostacoli che si  
incontreranno, il  
ricercatore K.T. possa tentare di porlo in remissione.  
È l'ascesi in se stessi per auto-conoscersi, per risalire e  
trasfigurare  
l'ostacolatore più significativo.

Nel registro simbolico-reale la trasfigurazione, ossia l'ampliamento della propria  
consapevolezza, consente di

- transmutare le propria espressione,
- l'intensità della propria irradiazione,
- i tratti del proprio aspetto.

La

*pragmatica della disidentificazione-de-fissazione dal  
proprio ostacolatore fondamentale  
(ascesi)*

può evidenziare una

*maggiore luccicanza del corpo,  
del viso*

espressioni del processo *trasfigurativo* che, nella Tradizione, è conosciuto con il nome di  
*splendore*

ovvero, la *trasfigurazione* delle proprie

*vesti esistenziali.*

Se realmente raggiunta, la *trasfigurazione* legittima il ricercatore K.T. a dichiarare:

*la figliolanza*

*da se stesso,*

*dalle sue estensioni coscienziali non localistiche  
(nella Tradizione, dal divino).*

Riconosce di essere

*padre-madre  
di se stesso  
e, simultaneamente,  
figlio.*

Per questo motivo, la *seconda meteora che visiteremo è quella della  
Trinità,*

per

*sigillare,  
immersi nella calma innata  
dovuta alla semplicità della meteora, la  
trasfigurazione.*

A questo punto, sono necessarie alcune in-formazioni sulle

## **Meteore**

*per olos-direzionarsi  
verso la chiaroveggenza  
e l'estasi*

Si trovano in Tessaglia, presso Kalambaka. Sono centri della *chiesa ortodossa*.  
Si tratta di

*enormi colonne di roccia  
che emergono dal terreno  
e arrivano in  
"mezzo all'aria".*



In circa sessanta milioni di anni della loro esistenza, hanno avuto il tempo necessario per essere

*levigate dagli agenti atmosferici  
rendendo speciale e suggestivo il loro aspetto.*

Attualmente, ne sono attive *soltanto sei denominate:*

1. Trasfigurazione
2. Santa Trinità
3. Barlaam
4. San Nicola Bantova
5. Santa Barbara
6. Santo Stefano

In questo *viaggio della conoscenza*, ci occuperemo soltanto di due:

1. *Trasfigurazione*
2. *Santa Trinità.*

### **Trasfigurazione**

I pilastri di roccia sono massicci ed erosi dal tempo, motivo per cui possono essere potenzialmente pericolosi. Sono stati frequentati dai

*primi eremiti che li utilizzavano  
per le loro pratiche meditative,*

elemento che rende il posto di peculiare interesse per la Sigm sofia.

Il loro scopo era quello di

*essere più vicini a  
conoscere se stessi  
(nella Tradizione, "a Dio).*

Fondarono così i

*primi luoghi di meditazione  
e per studiare libri spirituali.*

Il primo eremita fu Barnaba che costruì il *Monastero dello Spirito Santo*, a cui seguì l'eremita *Andronico* che edificò

*l'eremo della trasfigurazione*

iniziando così

*lo stato monastico in mezzo all'aria.*

*Andronico* prese il nome di *Atanasio* e creò un monastero  
a *immagine e somiglianza  
del Monte Athos*

e, così, insieme a quattordici monaci, scalando il

*Platis Lithos  
(roccia larga),*

creò il

*Monastero Gran Meteora  
o della trasfigurazione.*

Vi si può accedere a mezzo di

*scaie scavate nella roccia.*

Secondo *Atanasio*, si tratta del

*luogo ideale per una vita monastica  
fuori dal mondo  
(in mezzo all'aria),  
per raggiungere  
il dono della  
chiaroveggenza  
e di vita  
spirituale estatica  
per proseguire verso  
Meteore  
più elevate.*

Stabilì le *regole di condotta monastica*, raccogliendole in un documento, al fine di regolare la vita quotidiana. Nacque così un altro orientamento di interesse per la Sigmasofia, il

*Cenobitismo,*

dal latino *coenobium* che significa *comune* e *bios* che significa *vita*,  
*vita comune*

stabilendo che,

*all'eremitismo, voleva integrare  
momenti di vita quotidiana comunitaria.*

Il *significato-significante della trasfigurazione* si basa  
sul *cambio di aspetto, in quanto si crea  
lo splendore*

*della persona, anche attraverso l'utilizzo e la cura delle vesti.*

*Splendore* significa simbolicamente:

*aver raggiunto lo stato di trascendenza  
per essere rapito dal cielo,  
senza morte.*

L'autopoiesi olografica della *Trasfigurazione* si articola nel modo seguente:

1. Posizionarsi alla base della Meteora
2. Praticare l'autopoiesi olografica *dell'Intuitive e del synchronicity insight*
3. Evocare e visualizzare l'ostacolatore considerato più intenso e significativo.

4. Dando continuità alla visualizzazione e alla concentrazione su di esso, iniziare l'ascesi della Meteora, dell'ostacolatore per trasfigurarla (transmutarla).
5. Ogniqualvolta, durante la progressione si riconoscono associazioni libere con altre memorie, si evidenzino insight intuitivi, ci si ferma e si praticano almeno tre *respirazioni autopoietiche* e si immerge l'associazione, l'insight (...), nel vortice stretto-largo-testa, ripetuto per nove volte (del saluto alle forze intuitive) e si porta l'energia presa sulla sutura, sul secondo focus di visualizzazione, poi sul terzo per poi leggere il responso sulla *postura a libro*.
6. Proseguire fino all'insight successivo momento in cui si ripete quanto ai precedenti punti.
7. Proseguire fino alla sedia in legno sotto la finestra del naos del Tempio, sedersi nella postura giovannita e *si sigilla la trasfigurazione appena praticata*.

### *Monastero della Santissima Trinità*

La roccia su cui sorge il  
*monastero della Santissima Trinità*  
 è la Meteora  
*più grandiosa, imponente e spettacolare:*  
 un  
*panorama magnifico è visibile dalle terrazze del Monastero.*

È situato su un *blocco roccioso alto 400 metri*, ai suoi piedi si trova l'alveo del fiume Peneo. Per raggiungerlo, furono *scavati nella roccia 140 gradini* e, seguendo il sentiero, si arriva al monastero.

All'ingresso, si trova una piccola chiesa dedicata a San Giovanni Battista,  
*scavata nella roccia,*  
 simbolo di

*penetrazione della materia,  
 quindi di conoscenza di elementi  
 formanti se stessi.*

Per sigillare la *penetrazione della materia* conseguita (in qualche misura) durante la *trasfigurazione*, procedere con la seconda *autopoiesi olografica*, denominata,  
*L'esplorazione del soma  
 (della materia)*

1. Praticare l'autopoiesi olografica del rilassamento autopoietico
2. Terminato il rilassamento, proseguire con l'espansione dell'inconscio, visualizzando le mani rivolte verso il plesso da cui progressivamente le allontaniamo (come nell'autopoiesi esterna in cui le mani si aprono fino alla soglia del conosciuto cosiddetto *esterno*) fino alla *soglia del conosciuto*, a contatto con *l'inconscio autopoietico*.
3. Ogni qualvolta si produca una visualizzazione, un insight intuitivo, la si sigilla visualizzando il mantra

*Agathoi iatroi Gnos*

Riprendiamo.  
 Si tratta del

*primo insight intuitivo Gno.S.*

utile per orientarsi verso il

*continuo presente*

evidenziato dal

*secondo insight intuitivo Gno.S.*

*di questo viaggio nella Tradizione conoscitiva greca:*

**IL SECONDO INSIGHT INTUITIVO GNO.S.**  
**(GNOthi Seauton)**

- è di colore giallognolo come il sole  
è la casa-

ci direzioniamo, verso

*Parnassa*  
*(Parnaso)*

che significa

*casa, dimora, oikos*  
*noi stessi*

specificamente nell'

*Antro Coricio*  
*del*  
*Monte Parnaso.*

È una montagna situata nel *centro della Grecia*, al di sopra della *città di Delfi*:  
è un monte consacrato  
al culto del Dio Apollo e delle Muse.

Apollo, il dio del sole, della musica, delle arti mediche, delle scienze, dell'intelletto e della profezia,

*è capace di svelare,*  
*tramite Pizia,*  
*il futuro.*

Le

*nove Muse*  
*sono divinità della danza, del canto e della musica,*  
*elaborano musica e versi*  
*sull'origine del mondo.*

I loro nomi e funzioni sono:

1. *Clio*, colei che rende celebre
2. *Euterpe*, colei che rallegra
3. *Talia*, colei che è festiva
4. *Melpomene*, colei che canta
5. *Tersicore*, colei che si diletta nella danza
6. *Erato*, colei che provoca desiderio
7. *Polimnia*, colei che ha molti inni
8. *Urania*, colei che è celeste
9. *Calliope*, colei che ha una bella voce.

Sul Parnaso è situata la

*fonte Castalia,*  
*sacra alle Muse,*

a cui Apollo attribuì la

*virtù di far divenire*  
*poeti*  
*quelli che la bevono.*

Si trova a metà cammino, tra i confini del *complesso della Marmaria* e il *santuario stesso*.  
Prima di entrare nel

*recinto sacro di Delfi,*  
*il ricercatore si purifica, lavando i capelli a questa fonte*

*e diventa  
poeta,  
condizione da cui  
può chiedere il consulto.*

*Parnaso deriva da parnassa che significa casa, dimora, motivo per cui  
raggiungere la  
vetta del Parnaso  
(individuata coscienzialmente nell'Antro Coricio,  
quindi non il punto più alto del monte)*

significa

*unirsi alla propria casa,  
al proprio Oikos,  
a se stessi.*

L'Antro Coricio è il

*luogo coscienziale  
(e fisico)*

in cui vivere la

*Sigizia.*

Si trova sopra a Delfi, è chiamato in tal modo in  
*onore della ninfa Coricia.*

Si tratta di una grotta alta oltre 50 metri, formatasi nel *quaternario* per effetto di *acque sotterranee*. È situata appunto sul monte Parnaso, da cui nasce

*la fonte Castalia  
che veniva utilizzata nel vicino  
Tempio di Delfi,  
per rituali di purificazione, di abluzione, funzionali ad ottenere  
l'oracolo,  
il vaticinio della Pizia.*

All'interno dell'Antro Coricio si

*venerava il Dio Pan,*

ossia il

*Tutto.*

*Pan, figlio di Hermes e Penelope, aveva l'aspetto di un  
satiro,*



ossia la morfologia, l'espressione che dovrebbe assumere il volto dopo questo secondo insight intuitivo Gno.S.

*Pan significa anche  
colui che fa prosperare,  
colui che porta luce.*

Per questi motivi,

*non voleva essere disturbato*

e ogni volta che ciò accadeva emetteva

*urli terrificanti,*

innescando così il

*Timor  
(o terror)  
Panico*



ossia

*una forma di paura,  
il terrore appunto,  
che non si poteva controllare.*

*L'urlo di Pan e i rituali svolti hanno*

*modulato le stalattiti*

che evidenziano in

*molteplici forme antropomorfe,  
in volti.*



Tale componente è stata

*ampliata dal Dio Tifone che abitava in quella grotta*

il cui nome significa

*fumo stupefacente  
fare fumo*

e in quello

*stato esteso di coscienza*

contendere

*il potere a Zeus per carpirne la forza.*

Secondo il mito, Tifone ci riuscì *strappandogli i tendini* per affidarli alla custodia di

*Delfine*

*(metà donna metà serpente),*

Motivi per cui, la grotta è utilizzata per incontrare questi

*spiriti divini.*

La *strada antica*, iniziatica, che conduceva all'Antro Coricio, parte, in direzione ovest, dallo stadio di Delfi. Formata da mille gradini tagliati nella roccia, procede a zig zag fino all'ingresso. Ancora oggi è possibile riconoscerne tratti, è poco praticata ed è lunga dieci chilometri, lungo il tragitto esistono i resti di una

*statua*

*che indica la direzione.*

Nelle *profondità dell'Antro Coricio* esistono due "stanze" in cui, *utilizzando gli effetti del fumo stupefacente*, si può vivere e dinamizzare

*la trinità,*

riconosciuta sulle Meteore. Si tratta della

*Ierogamia,*

termine composto dalle parole

*Hieros e gamos*

*o*

*Sigizia*

che significa

*congiungersi*

*con se stessi*

*matrimonio autopoietico*

*(ex matrimonio sacro),*

funzionale a

*unire i propri opposti-complementari,*

sintetizzati nei termini

*coniunzioni e opposizioni*

*per superare e sigillare, definitivamente,*

*i conflitti tra*

*anima e animus.*

*genere maschile e genere femminile*

e riconoscersi come

*androgino uomo e androgino donna,*

*l'unità androginica da cui si evidenzia il genere,*

e per incontrare

*immagini archetipiche dell'inconscio collettivo e la Sigizia.*

Il rituale, rivisto secondo le esigenze Sigmasofiche, prevede che

1. l'ingresso all'Antro Coricio debba essere sempre preceduto dalla corsa meditata, stancante, fino a posizionarvisi di fronte.

2. l'ingresso nell'antro dovrà essere molto lento e meditato, fino a raggiungerne il centro dove intorno ad un fuoco si inizierà a danzare in modo assolutamente sfrenato, catarticamente avvolti da

*Tifone  
dal fumo stupefacente,  
(conseguente al contatto del fuoco con l'atmosfera del luogo):  
la trance estatica è sempre preceduta da  
folate di brividi.*

3. Durante la trance dance declamare, cantare la

*canzone autopoietica Oikos:  
Espressioni di vita locale e non locale  
interconnessioni atomiche e coscienziali  
tutto è parte dell'Oikos che siamo  
ogni azione che viene rivolta ad Oikos di fatto la si rivolge verso se stessi  
non riconosco mondo umano contrapposto a un mondo non umano  
la natura complessiva è umana e l'umanità è natura complessiva  
la vita è quello che è va vissuta, penetrata, esplorata, senza intelletto  
con empatonica visceralità  
Universi-parte entanglement relazione del tutto è legato  
nell'Oikos transfinito non esiste relazione ma funzionalità complessiva  
Oikos consapevole di se stesso  
è rete di relazioni intrinseche trasformate in forme ecologiche di nuova consapevolezza  
autopoietiche autorealizzazioni autopoietiche tecnologie  
che non stabiliscono valori prima del vissuto  
che non stabiliscono bioetiche prima del vissuto  
remissione di ideologie acquisite  
remissione di fissazione su poteri riflessi  
qualità di vita autopoieticamente nascente  
di ecologia autopoieticamente sostenibile.*

4. Terminata la danza con declamazione, raggiungere la prima stanza di sinistra in alto, posizionarsi sotto la roccia che vive e cacciare il proprio urlo potentissimo, prima liberatorio, auto-creato e potentissimo articolando con potenza

*GNO.S.*

5. Poi recarsi nella seconda stanza e posizionarsi seduti al terreno in auto-contemplazione della reintegrazione, della *sigizia*



**IL TERZO INSIGHT INTUITIVO GNO.S.**  
(GNOthi Seauton)  
**DELFI**

ΓΝΩΘΙ ΣΕΑΥΤΟΝ  
Conosci te stesso

Dopo l'Antro Coricio, siamo pronti per  
*il terzo insight intuitivo Gno.S.*

Delfi è un Santuario panellenico, apollineo, ossia  
*proprio di Apollo,*

indicante la

*bellezza*

e ci richiama alla

*Via solare della conoscenza,*

ma anche

*alla poesia, al fare.*

Ha il compito di

*ispirare,  
suscitando l'estro.*

*L'Apollineo è l'opposto complementare del Dionisiaco, ossia di ciò che è proprio di Dioniso:*

*l'ebbrezza  
(v. feste dionisiache),  
è lo stato di esaltazione  
anche spirituale,  
fisico-orgiastica.*

*Delfi ci farà riconoscere indirettamente il dionisiaco.*

All'entrata del *Tempio di Apollo*, c'è la scritta

ΓΝΩΘΙ ΣΕΑΥΤΟΝ  
*Conosci te stesso,*

La struttura semplice del Tempio è composta da:

1. *Pronaos*
2. *Naos*
3. *Opisthodomos.*

1. Nel *pronaos*, si raccolgono le massime dei

*sette sapienti*

*(Talete, Solone, Periandro, Cleobulo, Chilone, Biante, Pittaco)*

*creatori delle massime sapienziali che si caratterizzano*

*per la loro lapidaria laconicità:*

*il frutto più pregiato delle riflessioni dei savi.*

2. Il *Naos* è l'altare (di Poseidone),

*il luogo dove*

*Pizia*

*pronunciava gli*

*Oracoli*

*(entrando nello stato estatico, Pizia rappresentava il saggio che,*

*ispirato dagli Dei,*

*creava predizioni sul futuro e*

*assumeva le sembianze del Dio).*

Delfi ha la reputazione di

*dispensare oracoli,*

davanti alla *statua di Apollo*

*bruciava il  
fuoco perenne*

e sul pavimento vi era una crepa da cui si sviluppavano

*vapori con effetti psicotropi,*

capaci di indurre la

*trance estatica.*

Sopra la buca era posizionato il

*tripos  
tripode  
tre piedi*

*(recipiente a tre piedi posto sul fuoco perenne per scaldare acqua).*

Veniva usato da Pizia per i

*responsi oracolari.*

Le sostanze nell'acqua riscaldata

*emettevano fumi che inducevano  
forme di delirio,*

durante il quale venivano

*espresse parole confuse che venivano  
poi interpretate.*

### **3. L'Opisthodomos**

è lo

*spazio dietro il Naos*

dove veniva custodito il materiale utile al rito e ai sacrifici e le *offerte consacrate agli Dei e*

*creava simmetria armonia con il  
pronaos.*

### **L'oracolo**

*omphalós  
ὀμφαλός  
il centro,  
l'ombelico  
dell'intero mondo*



la cui consultazione avveniva il 7 del mese di marzo.

*I sacerdoti di Apollo erano due, duravano in carica per tutta la vita e, unitamente agli hosioidi, erano i garanti del culto e del rispetto del rituale.*

La figura più importante era

*Pizia la profetessa,*  
scelta tra le donne di Delfi, anch'essa *nominata a vita.*

### **La consultazione**

Secondo la *tradizione orale*

- a. Alla presenza di Pizia, si bruciavano farina d'orzo e foglie di alloro sul *fuoco perenne*
- b. la Pizia si recava *nell'adyton* (posto sotto il Tempio), centro del mondo.
- c. Su un coperchio poggiato sul tripode posizionava l'alloro; con i vapori psicotropi (fuoriuscenti dalla fenditura nel terreno), raggiungeva lo stato estatico di coscienza e pronunciava l'"*oracolo*".

Durante la visita al Tempio di Apollo, ci fermeremo a lungo sull'ingresso dove, praticando una specifica autopoiesi olografica, ci avvicineremo alla scoperta del terzo insight intuitivo, dal nome

*Gno.S,*  
*conosci te stesso,*

per entrare

in modo autopoietico (auto-creato) nella  
consapevolezza di Socrate,

ovvero del

*Sapere*  
*di*  
*non sapere.*

La consapevolezza, maturata (forse) durante i primi due insights intuitivi, trova ampio riscontro nella *concezione filosofica di Socrate* che è di interesse per la

*Via di Conoscenza Sigmasofia:*

infatti, come lui, perseguiamo

*la libertà di pensiero e d'investigazione*  
*dell'ethos esistenziale.*

Meritevole di considerazione è il già citato

*sapere di non sapere.*

Riconoscendo

*l'esistenza di un Universo interiore-esterno*  
*transfinito,*

*(di cui non si individuano i confini),*

la Sigmasofia riconosce lo stesso orientamento nella

*consapevolezza di non disporre*  
*della conoscenza definitiva.*

Possiamo, così, iniziare ad affermare

*nulla di troppo,*  
*ottima la misura*  
*(ossia la meditazione).*

Si tratta di una delle motivazioni fondamentali che

*spinge verso la ricerca*  
*di una conoscenza maggiore.*

Sia *Socrate* sia la *Via di conoscenza Sigmasofia* evidenziano rispettivamente la sete  
di

- *verità, sapere*

➤ *auto-determinazione assoluta a vivere esperienze penetrate, consapevoli che, essendo l'Universi transfinito, emerge*

*l'incompletismo  
Socratico e Sigmasofico.*

Ed è proprio questa la caratteristica

*della conoscenza più estesa,  
del sapere di non sapere.*

Possiamo

*non desiderare l'impossibile.*

*L'incompletismo Sigmasofico è pulsione a conoscere  
e segna il confine dinamico  
tra ciò che si conosce e ciò che non si conosce.*

*Non è un falso sapere,  
ma una consapevolezza momentanea  
di passaggio  
che troverà  
successivamente  
altre evidenze.*

Al momento in cui si

*vive l'incompletismo, conseguente al riconoscimento della  
transfinita dell'interno-esterno, si  
"entra"*

*nell'aporia Sigmasofica  
(di sapore Socratico),*

ossia nell'impossibilità di dare una

*risposta vissuta, definitiva, alla conoscenza,*

poiché ci si trova di fronte a due soluzioni:

*consapevoli di conoscere  
e simultaneamente*

*consapevoli di non conoscere (...).*

Siamo pronti per l'assioma Sigmasofico:

*transfinito, mai finito  
è l'Universi interno-esterno;  
dello stesso tipo è il conoscere,  
è il sapere di non sapere.*

*È la bellezza innata di  
non poter elaborare la consapevolezza definitiva,  
pur disponendo di conoscenze scientifico, filosofiche (...),  
momentanee e funzionanti  
(il segreto svelato della Sigmasofia).*

Non si tratta di *insolubilità* ma di

*solubilità auto-trascedente.*

Ogni presunta conclusione definitiva

*è aporia Sigmasofica*

e, se non si assume

*l'esperienza penetrata continua,*

si può "cadere" nell'

*antinomia*

ossia, nel paradosso che,

*la consapevolezza momentanea è  
spiegabile e giustificabile*

*e, nello stesso tempo, è certo che sarà superata e trascesa da altre, spiegabili e giustificabili.*

Socrate afferma l'esistenza di un

*daimon*

*(guida divina),*

*che lo assiste in ogni scelta e decisione.*

La *Via di conoscenza Sigmasonia* è consapevole della

*capacità dell'lo-psyché di*

*poter creare e applicare*

*insights intuitivi e sincronici*

*su ogni esperienza penetrata,*

*ispirato dalla propria consapevolezza*

*(sapendo che è incompleta)*

*per transmutarla, continuamente.*

Il processo della

*transmutazione autopoietica (auto-creata)*

*è il*

*genius loci tutelare*

*Sigmasonico,*

di cui ci si avvale per

*auto-stimolare, per dinamizzare la ragione*

*e vivere scelte conoscitive, esistenziali, più estese.*

Durante il *viaggio della conoscenza nella Tradizione Greca*, potremo assumere di affermare:

*posso creare*

*insights intuitivi e sincronici*

*da applicare alle*

*esperienze penetrate che mi*

*auto-autorizzerò a vivere.*

Sto evidenziando lo stato di consapevolezza da creare a

*Delfi,*

attraverso cui auto-legittimare il

*nulla di troppo;*

*ottima è la misura;*

*non desiderare l'impossibile;*

ossia,

*l'accezione originaria del*

*Conosci te stesso.*

Per poter viverla, si può utilizzare soltanto

*la maieutica, l'ars ostetricia, quella della levatrice,*

il cui compito è quello di

*creare l'humus lo-somatico in modo che*

*l'lo-psyché del ricercatore possa*

*tirare fuori da se stesso*

*i contenuti della propria interiorità,*

*per conoscerne limiti e possibilità.*

*L'ars ostetricia* è praticata dall'lo-psyché e fa auto-partorire e consapevolizzare da se stesso l'innato che veicola, distinguendolo dall'acquisito sovrapposto e non simmetrico.

*La saggezza dell'lo-psyché coincide, esattamente,*

*con le prese di consapevolezza vissute*

*del vero, innato-acquisito.*

Socrate non ha lasciato alcuno scritto. Per sua scelta, fece  
*uso della sola parola,  
che utilizzava in modo dialogico.*

Nella *Maieutica sigmasofica*,  
*si utilizza l'esperienza penetrata  
vissuta al di fuori del linguaggio verbale,  
per poi recuperarlo dopo il vissuto,*

processo che ha consentito lo

*sviluppo della consapevolezza vissuta  
rispetto a quella astratta e razionale socratica e che, in qualche misura, troveremo a Delfi.*  
Oggi sappiamo che l'io-psychè è di fondamentale importanza: ho incluso in esso il  
*concetto di anima.*

Socrate propone la trascendenza della  
*visione orfica e pitagorica, per cui  
l'anima  
è sostanzialmente  
un demone di origine divina,*

mentre Socrate *inizia* ad abbinarla al

*concetto di io-psychè e alla conoscenza dell'interiorità.*

Questo orientamento fu travisato e, per questo motivo, fu accusato di essere un  
*sofista*

*che attaccava l'ordine dell'epoca,*

motivo per cui fu

*condannato a morte.*

### **L'Autopoiesi Olografica:**

#### **IL VATICINIO DELLA SIGIZIA**

##### **Finalità:**

Proiettarsi su un contenuto, un problema e Risalirlo o ascoltare una persona, mettersi in sintonia e percepire meglio con un tipo di musica che porta in una diversa dimensione temporale per percepire una persona, un animale, un oggetto, un luogo. L'Autopoiesi del vaticinio della Sigizia ha la stessa origine di quella del cono. Esistono diverse posizioni per partecipare-osservare e, come vedremo, per praticare i codici di Concentrazione-transmutazione autopoietica: dalla posizione seduta, con la schiena eretta, alla posizione sdraiata, seduti a terra, e così via. È possibile realizzare tale Autopoiesi, applicando qualcosa alle orecchie per attutire i rumori.

1. Seduti, disegnare mentalmente lo scudo della Sigmasofia, visualizzare gli 8 +1 punti dello scudo (le otto diramazioni e il centro) come se fossero dei punti luminosi, delle candele accese.
2. Unire le mani a preghiera, posizionare le braccia davanti e sensibilizzare i medi, unendoli ai pollici e medi. Procedere in modo lentissimo.
3. Poi, lentamente, sollevare il medio destro fino a toccare il centro della fronte per stimolare, contemporaneamente, portare medio dell'altra mano a contatto con la fontanella e stimolare; visualizzare una radiazione che dal centro fronte si direziona verso il centro testa;
  - visualizzare una radiazione che dalla fontanella in verticale si direziona verso il centro testa;
  - il punto di confluenza e d'incontro è esattamente sopra al palato; toccare e stimolare da sotto quel punto, portando la punta della lingua a premere sulla parte alta del palato. Visualizzare a lungo sul punto d'incontro

4. Chiudere gli occhi e percepire 8 +1 punti bioluminescenti, a lungo, interiormente.
5. Partendo dall'alto, unire le mani a preghiera, disegnando l'8, per tre volte.
  - *Aprire la porta* spingendo i palmi delle mani in avanti e tornare al plesso. Ripetere tre volte, sempre lentamente.
  - Alla terza volta, non unire le mani e avvicinarsi con i medi verso il centro, formare un raggio di calore con la bios-luminescenza centrale e convogliarlo sul plesso.
  - Fare 9 respirazioni autopoietiche, sentendo il calore al plesso.
  - Evocare il caso, la questione su cui agire il *vaticinio della Sigizia* e concentrarsi su di essa.
    - a) Praticare respirazioni autopoietiche 9 volte, portando l'attenzione sul primo focus, visualizzando lì le 8+1 bios-luminescenze e visualizzare le risposte in immagine.
    - b) Poi, fare nove respirazioni autopoietiche sul secondo focus, visualizzando lì le 8+ 1 bios-luminescenze e visualizzare le risposte in immagini.
    - c) Ripetere le nove respirazioni autopoietiche sul terzo focus, visualizzando le le 8+ 1 bios-luminescenze e visualizzare le risposte in immagini.
    - d) Ripetere le nove respirazioni autopoietiche sul tre +1 focus che li include tutti e tre, visualizzando le 8+ 1 bios-luminescenze e visualizzare le risposte in immagini.
6. Portare le mani sovrapposte sul plesso.
7. Concentrarsi sempre sul caso che si sta trattando, cercando di trattenere l'immagine il più a lungo possibile, lì al centro delle 8+1 bios-luminescenze.
8. Quindi, ad occhi chiusi, alzare e abbassare la testa, dalla bios-luminescenza in basso a quella in alto tre volte; poi da quella a destra a quella a sinistra tre volte; creare una croce sull'immagine stessa e all'interno delle 8+1 bios-luminescenze.
9. Visualizzare nel primo riquadro, fare nove respirazioni autopoietiche, e osservare visualizzare le immagini di risposta
10. Visualizzare nel secondo riquadro, fare nove respirazioni autopoietiche e osservare le immagini di risposta
11. Visualizzare nel terzo riquadro, fare nove respirazioni autopoietiche e osservare le immagini di risposta
12. Visualizzare nel quarto riquadro, fare nove respirazioni autopoietiche e osservare le immagini di risposta
13. Mentalmente, chiudere a quadrato le estremità della croce e visualizzare i quattro triangoli che si formano.
  1. Rievocare il tema su cui si sta lavorando e ci si sta proiettando.
  2. Zoomare sui quattro triangoli simultaneamente e, aiutandosi con la respirazione autopoietica, continuare a visualizzare.
  3. Appena visualizzato il vaticinio intuitivo ottenuto, scaricare.



## IL QUARTO INSIGHT INTUITIVO GNO.S. ATENE e PITAGORA

*Include in un unico processo  
l'unità e la molteplicità*

Esplorando Atene, rifletteremo e commenteremo insieme gli insegnamenti di  
Pitagora

Secondo cui il

*motto di Delfi*

era così decodificato:

*Conosci te stesso  
ed abbi la consapevolezza  
di essere inferiore a Zeus.*

Ammoniva i suoi studenti a

*riconoscere i propri limiti:  
conosci chi sei  
e non presumere di essere più di Zeus,  
questa è la saggezza.*

Era convinto dell'

*origine divina dell'anima,*

anche denominata

*daimon,*

*l'intermediario tra l'essere umano e il divino.*

Per questo motivo, per *conoscere adeguatamente noi stessi*, dobbiamo

*guardare il divino che è in noi,  
dobbiamo guardare al  
daimon.*

La

*conoscenza del daimon  
partiva dalla conoscenza di sé*

*che spesso si otteneva attraverso pratiche meditative*

che seguivano il criterio secondo cui

*ogni oggetto è innatamente quello che è  
e l'intelligenza che ci permette di riconoscerlo  
deriva da questa scaturigine,  
tutto ciò fa parte della  
sapienza in noi stessi.*

Siamo parte integrante,

*entangled,*

*con l'innato,*

*luogo in cui le*

*leggi che edificano l'lo-somatico*

*restano immutate*

e possiamo utilizzarle

*per percepire e riconoscere gli enti esistenti.*

Secondo la *visione di Pitagora*, il

*daimon*

*transmigra,*

ossia

*vive la*

*metempsicosi*

motivo per cui va

*liberato dalla prigionia del soma,*

operazione possibile attraverso la

*purificazione*

*e severe regole ascetiche.*

Si riconosce la scaturigine innata delle cose, perché queste sono *misurabili e quantificabili*,

quindi,

*le cose esistenti  
sono numeri.*

Elaborò così l'idea che il

*10*

*fosse il numero perfetto  
che contiene tutti gli altri numeri.*

È la

*Tetraktys*

conosciuta come

*numero quaternario,*

nel senso che la

somma teosofica dei primi quattro numeri

*1+2+3+4*

*è dieci*

*10*

che, *teosoficamente*, si decodifica come

*1+0= 1.*

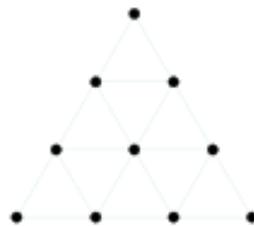
Dopo la

*nascita realizzata al nono mese,*

si ha

*l'uno, il figlio,  
l'azione.*

Se si pongono in sequenza i *primi quattro numeri*, si forma il *triangolo*



*Padre+madre=figlio.*

È la figura che rappresenta anche la

*piramide,*

ossia, il processo che, partendo da

*una base quadrata, il quattro,*

che significa

*il massimo della materia e il minimo di aria (energia),*

si stringe fino alla punta, su cui si individua il

*massimo di aria (energia) e il minimo di materia.*

I *pitagorici* come

*movimento esoterico  
ancora oggi*

*giurano sulla  
Tetraktys*

*(che è anche il nome della loro scuola).*

Il sistema decimale, che ancora oggi utilizziamo, è nato in questo modo: famosa è la  
*tavola pitagorica,*

che permette *(attraverso la cosiddetta moltiplicazione della conoscenza)* di creare uno  
*strumento matematico fondamentale, e applicando la decodifica teosofica o esoterica,*  
forma

*i significati-significanti coscienziali  
(come ho iniziato a illustrare sopra).*

- Nei *quattro punti*, si individuano i quattro elementi: *aria, terra, acqua, fuoco* (manifestazione sensibile).
- Nei *tre punti*, il padre-madre-figlio (evidenziazioni della manifestazione sensibile)
- Nei *due punti*, gli opposti-complementari, il dualismo, la bipolarità, l'enantiodromia.
- Nel *punto*, l'Unità fondamentale l'Universi.

Con questo simbolo, si

*include in un unico processo  
l'unità e la molteplicità,*

la materia che *evidenzia le specie viventi*

*il 10,  
l'1+0*

è quindi

*l'Universi.*

Da questa simbologia,

*Fibonacci ebbe l'intuizione per formare la sua famosa sequenza.*

Nella *Tetraktys*, ogni numero racchiude, veicola un principio attivo innato

Il *segreto* è che lo 0 del numero 10 è

*l'infinito,  
la Tetraktys appunto.*

Anche il linguaggio verbale nasce dalla *Tetraktys!*

Intanto, indicava la

*prima legge dei numeri*

nella loro

*contrapposizione tra numeri pari e numeri dispari,*

attribuendo al

- *pari, l'imperfezione*  
e al
- *dispari, la perfezione*

*(il bene e il male).*

Tali

*opposti vanno conciliati con un  
principio di armonia che*

*Pitagora  
individua nella musica.*

La *misteriosofia* studiata in quel periodo si divideva in tre fasi:

- *discesa*
- *ricerca*
- *ascesa (la riunione con la madre, con la divinità).*

*L'ascesa simboleggia  
sempre la via verso l'eternità*

che poteva essere riconosciuta attraverso

*visioni dell'aldilà,*  
che, molto probabilmente, si raggiungevano attraverso  
*il pieno uso di sostanze psichedeliche.*

Essere

*iniziati ai misteri*  
significava partecipare al rito, per divenire

*mustikos*

ossia

*connesso con i misteri,*

per

*elevare l'essere umano al divino,  
per renderlo un dio,  
per raggiungere l'immortalità*

e conoscere il *potente segreto riservato soltanto agli iniziati:*

*saper raccogliere  
una spiga di grano  
in silenzio.*

In conclusione:

I misteri venivano vissuti attraverso

*l'uso rituale del  
ciceone,*

una potente

*pozione psichedelica*

o, per meglio dire,

*enteogena,*

che consente di raggiungere

*profonde conoscenze  
spirituali.*

Percorrendo le vie di Atene, prepareremo con queste riflessioni la creazione del quarto insight intuitivo integrando e trascendendo Atene, Pitagora e la Tetraktis.

## INDICE

I VIAGGI DELLA CONOSCENZA ΣOPHY .....	3
VIAGGIO DELLA CONOSCENZA NELLA .....	5
TRADIZIONE CONOSCITIVA GRECA .....	5
IL PRIMO INSIGHT INTUITIVO .....	7
GNO.S. ....	7
(GNOthi Seauton) .....	7
<i>Meteore</i> .....	9
<i>Trasfigurazione</i> .....	9
<i>Monastero della Santissima Trinità</i> .....	11
IL SECONDO INSIGHT INTUITIVO GNO.S. ....	13
IL TERZO INSIGHT INTUITIVO GNO.S. ....	19
DELFI .....	19
<i>L'oracolo</i> .....	20
<i>La consultazione</i> .....	21
IL VATICINIO DELLA SIGIZIA .....	24
IL QUARTO INSIGHT INTUITIVO GNO.S. ....	27
ATENE e PITAGORA .....	27
INDICE .....	31

